

Discorso di Maulana Sheikh Muhammad
Hawliya 2008 Khartoum

Ringraziamo Allah per aver mandato a questa Nazione qualcuno che rinnovasse le sue questioni religiose e per aver mantenuto nei credenti la loro giusta fede nel loro Inviato sas. E io testimonio che Ahmed Al Mahmud è il gioiello della prima creazione, Egli è il padrone, il protettore, l'ispiratore, Colui che è stato mandato per issare la bandiera dell'Islam *salla allahu alayhi wa ala alihi wasahbihi al kiram* (la benedizione su di Lui e la Sua Famiglia e i Suoi Compagni generosi) rappresentanti dei suoi secreti e delle sue luci e portatori dei suoi comportamenti, azioni e detti.

Cito la Qasida 46-14:
(significa letteralmente):

“I Sahaba obbedirono al giudizio del loro Maestro cosicché guadagnarono sia ciò in cui avevano sperato e molto altro ancora.”

Amati miei *as-salamu aleikum wa rahmatullah wa barakatu*,

lo hadith riportato da Abu Hureira as narra che il Profeta sas disse: “All’inizio di ogni secolo Allah manda a questa nazione qualcuno che rinnovi la sua religione”.

La parola “manda” in questo hadith significa scelto da Allah e non dalla gente, perchè quest’ultima si baserebbe sulla fama e sulla capacità oratoria. All’inizio del primo secolo ci fu Sayy.

Omar Ibn Abdel Aziz, e del secondo Al Imam Al Shafi as. Questa è la ragione per cui quando Al Imam Ahmed Ibn Hanbal as doveva affrontare un problema e non trovava una risposta riportava quella dell’Imam Al Shafi.

A proposito della parola “rinnovare” menzionata nello hadith precedente il Profeta sas disse a Sayy. Bilal Ibn Al Harth: “ Sappi, Sayy. Bilal disse che il Profeta gli aveva ripetuto due volte: “ Colui che riporta in vita una mia sunna, scomparsa dopo il mio tempo, verrà ricompensato come tutti quelli che l’applicheranno, senza che ciò diminuisca la loro ricompensa. E colui che inventerà qualcosa di deviante che non piace al Profeta sas, verrà punito per tutti i peccati di coloro che lo avranno seguito senza che ciò riduca le loro colpe”.

Sayy. Anas as narra che il Profeta sas gli disse: “ Figlio mio, se puoi trascorrere il giorno e le notti senza sentimenti duri per qualcuno nel tuo cuore, fallo. Poi aggiunse, questo viene dalla mia sunna e chi la pratica significa che mi ama, e chi mi ama sarà con me in paradiso”.

Rinnovare significa riportare in vita la vera comprensione del Qorano e della Sunna del Profeta sas. Quest’ultima si basa sulla conoscenza di tutte le scienze del Qorano, cioè: Al Nasikh e Al Munsukh (le parti del Qorano che sono venute prima e quelle venute dopo), i motivi per cui sono venuti i versetti, Al-Muhkum e Al-Mutashabih (i versetti con disposizioni precise e quelli da applicare con intelligenza), la comprensione della grammatica della lingua araba; un esempio di questa comprensione è nel seguente Hadith:

“ Chiunque veda un atto inaccettabile deve opporvisi con le mani, e se non può usando la lingua e se non può con il cuore, e questa è la forma più debole di fede.”

Alcuni travisano completamente il significato a causa dell’ignoranza della lingua e considerano il cuore come la forma più debole di fede. Nello hadith vi sono tre modi di cambiare qualcosa di inaccettabile, la mano, la lingua e il cuore. Alcuni a causa della loro ignoranza credono che usare la mano, ossia la forza sia la forma di fede più forte sebbene sia vero l’opposto in quanto il cuore è la fede più forte perché in accordo con la grammatica araba il pronome “ questa” si riferisce alla mano(in italiano andrebbe tradotto “quella”).

La prova di ciò è nella sura 49-14

“ Quando i beduini si proclamarono credenti venne loro detto che non lo erano, che erano solo musulmani e che la vera fede non aveva ancora raggiunto il loro cuore”.

E ancora nello hadith del Profeta sas:

“ Vi è un pezzo di carne nel corpo che quando questo è sano tutto il corpo è sano, quando questo è corrotto tutto il corpo è corrotto, e questo pezzo di carne è il cuore”.

Queste due prove dal Qorano e dalla Sunna mostrano come il nucleo e il potere della fede siano nel cuore, come potremmo noi metterlo nella mano?!!!

Rinnovare e riportare in vita la sunna non interagisce con la preghiera che è stabilita e con la fede che è una, ma con il modo di vivere e di comportarsi con gli altri, ad es.: per i musulmani che vivono in un paese non musulmano dove la società è pacifica e non ci sono difficoltà per la loro vita sociale, non ci sono ostacoli alla loro preghiera.

Come sappiamo il sole della religione sorse ad est e si diffuse con la predicazione, ma quando raggiunse l'ovest la fede nelle cose e nei misteri di Allah si attenuò e quando raggiunse la Scandinavia la luce della fede si spense quasi completamente. La gente di questi paesi ormai crede solo nella scienza e negli avvenimenti quotidiani, come disse Maulana L'Imam Sheikh Ibrahim “I governi occidentali fanno in modo che le loro genti abbiano tutto ciò di cui hanno bisogno, cibo, vestiti, sanità, abitazione, ogni cosa fino al punto che questi non sentono più la presenza di Dio. Un Dio che possano chiamare in aiuto nei momenti di difficoltà”. Per loro tutte le persone sono uguali senza differenza fra un profeta, uno studioso o un filosofo, un re o la gente comune. E qui che iniziano i problemi e la cosa diventa peggiore quando si vede che il Profeta sas ha perduto il rispetto di alcuni musulmani che menzionano il Suo nome senza neanche l'appellativo Sayydina che loro ritengono spetti solo ad Allah. In una situazione come questa chi insegna può solo usare il metodo di insegnamento dolce e bello del Profeta sas. Quando il Profeta sas vide che non vi erano più rifiuti chiese notizie dell'ebreo che sporcava la sua soglia (andò anche a visitarlo) e questi smise di farlo. Così mostrò a tutto il mondo come l'Islam si comporta con coloro che non conoscono l'Islam e il Profeta sas. Confermando quello che Allah subhanu wa ta'allah aveva detto nella sura 16-125:

(letteralmente)

“ Insegna nella via del tuo Signore usando la saggezza e i buoni consigli”.

Se ascoltiamo ciò che Sayy. Abdu Allahi Ibn Omar disse:” Quando un uomo venne da lui e domandò se c'era perdono per un assassino, Ibn Omar gli disse di no. Poi arrivò un altro uomo e fece la stessa domanda, e Ibn Omar rispose chi può chiudere una porta aperta da Allah.” Gli allievi che erano presenti rimasero sorpresi e gli dissero che aveva dato risposte opposte per la stessa domanda e lui replicò loro chiarendo:” Il primo intendeva uccidere, il secondo aveva ucciso e cercava il perdono””. Così chiunque insegni e dia risposte a problemi religiosi, deve basare i suoi consigli su una corretta conoscenza del Qorano e della Sunna.

Amati miei,

Allah dice: sura 18-13 (letteralmente)

“ Erano giovani che credevano nel loro Signore, li avevamo guidati rettamente al vero.”

Allah li menziona nel Qorano e li apprezza perché la loro fede era forte nonostante la loro giovane età.

Al Imam Al-Saouti spiega l'aia 4 sura 95:

“Abbiamo creato l'essere umano nella sua forma migliore”.

Lui spiega che il tempo della gioventù è quello in cui si è pieni di vita, energia, fede e qualità. Infatti vediamo che la maggior parte della prima generazione di musulmani erano giovani. Il Profeta sas aveva particolarmente a cuore loro e i loro problemi. In

unhadith Abdul Rahman Ibn Iasid ibn Abdullah dice:” Quando eravamo molto giovani andammo dal Profeta sas e Egli ci disse:” O voi giovani sposatevi perchè il matrimonio vi protegge dal desiderio sessuale e dal danno della ricerca, chi non può permetterselo troverà aiuto nel digiuno”. L’Imam Ali karim Allah disse: “Siate accorti con i giovani perchè essi sono una generazione differente dalla vostra, creata per un tempo diverso dal vostro. Gli anziani devono avere pazienza con i giovani e aiutarli a stare sulla retta via”.

La bontà dei giovani ha un effetto riparatore sulla società e questo si vede chiaramente nel modo in cui servono la religione. Questo è quello che piace al Profeta sas ed è la ragione per cui li menzione in famoso hadith:” Sette sono i gruppi di persone che saranno sotto la protezione di Allah, anche quando non ci sarà alcuna protezione (il giorno del Giudizio), uno di questi è quello dei giovani cresciuti nell’obbedienza di Allah. Anche Sayy. Anis as ci racconta un hadith a proposito dei giovani.” C’erano 70 giovani di AlAnsar che venivano chiamati i lettori e stavano nella moschea, e la notte andavano fino all’altro capo di Medina pregando e studiando. Le loro famiglie pensavano che fossero alla moschea e la gente della moschea pensava che fossero a casa. La mattina presto andavano a prendere acqua e pezzi di legno che mettevano accanto al posto in cui stava il Profeta sas. Vennero mandati dal Profeta sas a Bir-Mauwna dove vennero uccisi. Per quindici giorni il Profeta sas fece un dua nella preghiera del mattino controcoloro che li avevano uccisi e questa è la ragione del dua Al-Ganut.”

La gioventù è un periodo importante, il tempo dei frutti di tutta la vita. Deve essere spesa bene e trascorsa servendo la religione del Profeta sas, diffondendo l’amore e il perdono tra la gente con le parole e le azioni.

L’Imam Fakhreddin dice nella qasida 14-8:

“ Ho chiesto all’Inviato di Allah sas da ciò che il Suo Signore gli ha concesso, di mettere la mia volontà nelle braccia dei giovani”.

Amati miei,

Il consiglio del Profeta sas non è soltanto per i giovani ma anche per le donne. Nella battaglia di Uhad il loro ruolo non fu solo quello di assistere i feriti, ma anche quello di proteggere il Profeta sas. Il Profeta sas disse:”Durante la battaglia di Uhad ovunque volgessi lo sguardo, vedevo Nusabah figlia di K’ab che mi proteggeva con la sua spada e le sue frecce.”

Nei primi giorni dell’Islam, quando il Profeta sas e i suoi amici erano nella caverna chi portava loro cibo, acqua e notizie? Era Sayyda Asmaa che veniva chiamata quella con i due scialli perché aveva tagliato il suo in due pezzi e ne usava la metà per nascondere il cibo e l’acqua che trasportava. Sayyda Al Khansa, ben conosciuta a poeti e linguisti, era usata a recitare poesie al Profeta sas.

Il Profeta stesso sas ci ha detto di prendere metà della nostra religione da Sayyda Aicha. Lo hadith: “ Prendete metà della vostra religione da Al- Humayra.” Guardando alla storia troviamo che molte delle mogli dei Sahabaparteciparono alla costruzione della moschea del Profeta sas.

Sayyda Nafisa teneva delle lezioni e l’Imam Al-Shafi più volte si rivolse a Lei per averne aiuto.

L’Imam Al-Malik racconta:” Le mogli dei Sahaba guardavano verso l’altra vita e non questa vita e mai si preoccuparono o lamentarono a causa della povertà dei mariti.”

Amati miei,

Sia i giovani che le donne per servire la società devono essere altruisti anche in povertà. Ciò appare nella storia di un uomo che venne a mendicare dal Profeta sas. Il Profeta sas andò da ciascuna delle sue mogli e vide che avevano soltanto acqua, quindi il Profeta sas chiese ai Sahaba chi poteva ospitare l’uomo per la notte, uno acconsentì e portò l’uomo a casa. Chiese a sua moglie se c’era del cibo e lei rispose che c’era solo quello dei bambini e allora lui le disse di mandare i bambini a dormire, spegnere la luce e lasciar mangiare l’ospite.

Sura 59-9:

“Generosi anche quando sono nel bisogno”, il Profeta sas disse al Sahaba e sua moglie “Allah è rimasto sorpreso di come vi siete presi cura del vostro ospite stanotte.”

Lo scrittore di “Al Gammi li ahkam al Quran” definisce l’altruismo il metter gli altri prima di se stessi. E il desiderio dell’altro mondo prima del desiderio di questo mondo.

Questo è possibile solo quando la fede è forte e l’amore è saldo e se si ha pazienza nei momenti difficili.

Gli Ansar davano le loro case, il loro denaro agli Muhagiaran nonostante i loro bisogni. Una volta Sayy. Umar Ibn Al-Khatib asdiè a suo figlio 400 dinari e gli disse di portarli a Abu Abu Obeyda Ibn Al-Garrah e di vedere cosa ne avrebbe fatto. E Al-Garrah lodò Sayy. Umar e distribuì ogni cosa alla gente intorno a lui. Sayy. Umar as fece lo stesso con Sayy. Moas, il quale lodò Sayy. Umar per il dono e anche lui distribuì il denaro; quando non erano rimasti che due dinari arrivò sua moglie che disse che non avevano avuto nulla, e allora li diede a lei. Il ragazzo tornò da Sayy. Umar as e gli raccontò quello che era successo, egli ne fu felice e disse che i fratelli sono tutti uguali.

Al Imam Al-Quartabi as spiega questo versetto dicendo: “La generosità di (donare) se stessi è maggiore del dare il proprio denaro” e in un detto famoso afferma: “La generosità di (donare) se stessi è la più grande forma di generosità”.

Un detto sufi a proposito dell’amore dice che la più alta forma di generosità di (donare) se stessi è quella usata per proteggere il Profeta sas. Nella battaglia di Uhud quando il Profeta sas si alzò per guardare, Abu Tullha saltò per proteggere il Profeta sas con il suo braccio e perse in parte l’uso del braccio.

Nella battaglia di Yarnuk, Huzyfa Al-Adawi prese dell’acqua e andò alla ricerca di suo cugino che era fra i feriti, e trovatolo stava per dargli l’acqua da bere quando sentì qualcuno lamentarsi per il dolore; suo cugino disse di portare l’acqua a quest’ultimo. Lo fece e vide che si trattava di Isham Ibn Al-As; mentre questi stava per bere sentì qualcun altro lamentarsi e Isham disse di portare l’acqua a quest’ultimo. Lui andò ma lo trovò morto, allora tornò da Isham ma era morto, quindi tornò dal cugino ma era morto anche lui.

Sayy. Abu Iasid Al-Bustami racconta di come venne superato in generosità da un giovane di Balkh. Questo giovane chiese ad Abu Iasid come si comportavano con lo ZUHD?. E Abu Iasid gli disse: “Se ne troviamo mangiamo, altrimenti portiamo pazienza.” Il giovane disse ad Abu Iasid: “Questo è quello che fanno i cani di Balkh.” Allora Abu Iasid gli chiese “Cosa fate voi?” Allora il giovane rispose: “Se non ne troviamo, ringraziamo, e se ne troviamo, lo diamo agli altri.”

Venne chiesto a Zanun a proposito del ZUHD? E lui disse: “Tre cose, distribuite quello raccolto, non chiedete quello che non c’è, date agli altri prima di esservi nutriti.”

A proposito di Abul Hasan Antaki: c’erano più di trenta uomini che si erano incontrati per mangiare insieme, ma c’erano pochi pezzi di pane non sufficienti per tutti, allora decisero di spegnere la luce per mangiare, ma quando accesero la luce di nuovo videro che nessuno aveva toccato il pane. Questo è un esempio di altruismo.

A proposito del significato dei versetti 7-8 della sura 76: Sayy. Hasan e Sayy. Hussein erano malati e il Profeta sas e il resto degli arabi andarono a fare loro visita. L’Imam Ali Karim Allah promise che quando sarebbero guariti avrebbe digiunato per tre giorni per ringraziare Allah per la loro salute e così fece anche Al-Zahra e la sua vicina. Al Hasan guarì. Non c’era nulla da mangiare a casa e allora l’Imam Ali Karim Allah andò da Shamun Ibn Gariya Al-Khadiri-l’Ebreo e si fece prestare del grano. Al-Zahra lo macinò e ne cucinò una parte nel primo giorno di digiuno, quando stavano per mettersi a mangiare venne un mendicante a chieder del cibo e loro glielo diedero. La stessa cosa accadde il secondo e il terzo giorno di digiuno, così passarono tre giorni e tre notti senza mangiare nulla, avendo solo acqua da bere. Avevano mantenuto la loro promessa. Gibril as venne con i versetti 7-8-9, sura 76.

“ Il Maestro di tutta la creazione ci insegna come non essere egoisti e considerare Lui, la Sua Famiglia e la Sua discendenza. “ Nessuno può essere chiamato credente finchè non amerà me più di se stesso, e la mia Famiglia più della sua e la mia discendenza più della sua”.

Ibn Isham as dice : “ Eravamo con il Profeta sas e Lui teneva la mano di Umar Ibn Al-Khatab. Umar Ibn Al-Khatab disse al Profetasas: ” Ti amo più di ogni altra cosa eccetto me stesso.” Il Profeta sas disse: ” Nessuno può essere un credente se non ama me più di se stesso.””

E' vero quello che dice la qasida 2-16:

“ Se non fosse per l'amore nei loro cuori, nessun cuore conoscerebbe la dolcezza della fede”.